

[ BRUNATE ]

# La funicolare si ferma I minibus non bastano

Ieri per un guasto. Le vetture dovrebbero ripartire oggi

**BRUNATE** Nuova funicolare, siamo al terzo week end dalla riapertura e il bilancio è positivo per il numero di persone, molti turisti, che hanno viaggiato sulle vetture rosso fiammante e malva in stile liberty. Ma c'è anche una pesante nota negativa. Ieri verso mezzogiorno l'impianto è stato chiuso perché si sono riscontrate delle anomalie nel funzionamento.

Il servizio tra Como e Brunate è stato assicurato con i piccoli bus sostitutivi ma per le circa 80 persone che verso mezzogiorno erano a Brunate e volevano ritornare in città il viaggio non è stato certo in discesa. I pullmini portano solo 24 persone alla volta

e così l'attesa per molti turisti bloccati a Brunate è stata lunga.

«Tra le persone in gita c'erano anche alcuni americani - racconta Sara Vago, guida turistica della provincia di Como - non giovanissimi e l'inconveniente non è stato piacevole»

La funicolare è rimasta ferma per il resto della giornata di ieri. Atm, il gestore dell'impianto ha fermato le corse e i tecnici della ditta costruttrice, l'Agudio di Torino, insieme a quelli di Cpt, il consorzio proprietario dell'impianto, hanno lavorato fino a tarda sera per consentire di ripartire oggi e di viaggiare in questo nuovo week-end di caldo e di gite in montagna.

«Non c'è stato nessun episodio di emergenza - precisa Roberto Villa, responsabile amministrativo e gestionale della funicolare - le vetture sono arrivate nelle stazioni, ma poi per questioni di sicurezza le abbiamo dovute fermare. Sono state riscontrate delle anomalie nel funzionamento che hanno richiesto controlli e verifiche, soprattutto su tarature e riposizionamenti del sistema elettronico.

Salvo imprevisti questo fine settimana l'impianto funzionerà a dovere, comunque, in caso di problemi, circoleranno i pullmini sostitutivi»

Le nuove vetture, le Bruco numero 12 e 13, sono regolate da meccanismi in cui l'elettronica fa da padrone, l'impianto è stato consegnato il 13 agosto scorso, si è lavorato con solerzia e in fretta per far ripartire l'impianto per Ferragosto e i collaudi fatti prima di viaggiare non sono stati esaustivi, la messa a punto continua con l'impianto funzionante.

Ad alcuni turisti che nella giornata di ieri hanno trovato i cancelli chiusi è stato riferito che la funicolare avrebbe ripreso le

[ ■ ]

Arrivano proteste dagli utenti per le vetture sauna. L'impianto dell'aria condizionata c'è, ma non è sufficiente e i finestrini non si possono più aprire

corse tra lunedì e martedì, ma per Atm tutto dovrebbe tornare alla normalità già da oggi.

«Le nuove carrozze della funicolare sono belle e hanno una vetrata panoramica sorprendente - osserva la guida Sara Vago - ma chi in questi

giorni scappa dal caldo della città per trovare sollievo a Brunate deve mettere in conto di fare prima una sauna. Sabato scorso ho accompagnato 13 turisti brasiliani, la vettura era strapiena, quando hanno chiuso le porte si moriva di caldo, non ho mai sudato così tanto. L'impianto dell'aria condizionata sembra non funzionare». Le nuove vetture, a differenza di quelle vecchie non hanno più i finestrini ma l'aria condizionata.

«L'aria condizionata funziona senza problemi - conferma Villa dalla funicolare - ma il caldo di questi giorni è eccezionale e opprimente. È difficile in sette minuti di viaggio con le cinque porte che poi si aprono per far salire e scendere la gente pensare di poter trovare nelle vetture 25 gradi. Sul piazzale di piazza De Gasperi, accanto alla stazione di valle, si sono toccati i 40 gradi, l'impianto

di condizionamento può ridurre la temperatura di 5 o 6 gradi non certo abbassarla in modo drastico».

Le nuove vetture hanno tre condizionatori ciascuna, quando sono ferme in stazione ne funzionano due, ma non appena si chiudono le porte entra in funzione da solo il terzo. Forse non è al massimo delle sue potenzialità, ma pare che non ci sia impianto di condizionamento che tenga con le temperature torride degli ultimi giorni.

Paola Mascolo

[ CERNOBBIO ]

## Carioni: «Villa Erba aspetta l'Expo»

Per il presidente della Provincia occorre essere pronti per l'appuntamento

**CERNOBBIO** «Dobbiamo essere pronti al più presto con un progetto finalizzato al coinvolgimento del territorio lariano in previsione di Expo 2015 con l'intero compendio di Villa Erba destinato a accogliere con tutti i richiami possibili l'apertura della manifestazione universale e sono convinto che il tavolo di lavoro al quale la Provincia ha dato un determinante impulso saprà dare risposte concrete».

Leonardo Carioni, presidente della Provincia, impegnato nel recente passato per la preparazione dell'evento destinato a dare lustro alla Lombardia, ma in modo particolare al Lago di Como è fiducioso sugli effetti delle linee operative intraprese e aggiunge che «il sindaco di Cernobbio Simona Saladini saprà di sicuro gestire al meglio progetti e programmi».

Con un'anteprima prevista proprio a Villa Erba i prossimi 26 e 27 ottobre con la partecipazione di 1200 persone in rappresentanza di 130 Paesi. Carioni sottolinea che il compendio di proprietà pubblica affidato in gestione a una società mista pubblico-privata rappresenta un bene prezioso al quale sono legate molte positive ricadute per il territorio lariano. Tutto sta nel valorizzare al massimo le eccellenze rappresentate dalla villa antica, dal



polo espositivo-congressuale, dal parco secolare e anche dalle memorie collegate ai soggiorni e alle opere di Luchino Visconti che ha vissuto a lungo nella dimora di famiglia.

Il polo fieristico-nautico, la passeggiata a lago dalla foce del Breggia alla Riva, la riqualificazione del primo tronco della strada provinciale 71 «Vecchia Regina» dal confine con Como al municipio di Cernobbio fanno parte dell'accordo di programma che verrà meglio

definito nelle prossime settimane con attribuzione di un ruolo determinante alla regione, tenendo conto della prospettiva di Expo 2015.

Da tempo il consiglio di amministrazione della società è impegnato sul progetto del polo fieristico-nautico «con il convincimento che Villa Erba possa essere vetrina del comparto della nautica anche in relazione alla massiccia presenza di cantieri lungo le rive del lago». Verrebbe in tal senso razionalizzata la

fruibilità dell'ex galoppatoio attraverso un progetto che vada a colmare la necessità di approdi per barche lungo le rive lariane, in sintesi un progetto finalizzato al coinvolgimento del territorio per Expo 2015.

Il presidente Carioni quanto alla apertura continuativa del parco avanza qualche perplessità in merito alla sicurezza e soprattutto alla custodia. «Bisogna stare attenti a non compiere passi falsi - dichiara - perché aprire i cancelli è facile, ma mantenere l'integrità del bene è un compito assai oneroso».

Marco Luppi



L. Carioni

**DOMENICA 28 AGOSTO  
E 4 SETTEMBRE  
APERTO**

**LA NUOVA FORMULA DELLA SCUOLA**

**MINOPRIO**  
Centro Commerciale  
AL CENTRO DELLO SHOPPING  
S.S. DEI GIOVI VERTEMATE CON MINOPRIO (CO)

**il gigante**  
E 15 NEGOZI

MASLIANICO

## Strada più larga, ma c'è chi contesta

**MASLIANICO** - (m. lup.) - L'allargamento di un tratto di via Sovernico con lo scopo di agevolare l'interscambio dei veicoli, è prossimo alla realizzazione, ma non tutti i consiglieri comunali sono contenti di quello che la giunta intende attuare con una spesa di circa 48 mila euro. Il progetto presentato in consiglio comunale lo scorso maggio dall'architetto Gerardo Gilardoni non era stato approvato all'unanimità non tanto per la soluzione del tecnico, quanto per le restrizioni decise dalla giunta. I consiglieri di minoranza Mirco Capriati e Armando Minatta si erano astenuti.

Minatta che abita da quelle parti e conosce bene i problemi aveva sollecitato l'amministrazione a fare un passo indietro e riconsiderare l'intervento con maggiori opere di allargamento altrimenti, aveva detto, «si ripete l'errore compiuto nella riqualificazione di via Mazzini dove nonostante il cospicuo investi-

mento per il rifacimento della pavimentazione il calibro della strada è rimasto immutato e le macchine fanno fatica a passare agli incroci. Per quell'opera sarebbe stato meglio fare un pezzo per volta, ma con opportuni accordi con i frontisti onde allargare la strada. Invece si è fatto tutto di corsa e il risultato che saremo costretti a tenere in quelle condizioni per chissà quanti anni la seconda strada del paese per importanza».

L'ammonimento non ha avuto seguito e sul sito internet della maggioranza è comparsa la notizia dell'approvazione da parte della giunta del progetto definitivo e esecutivo con prossimo appalto.

«È un altro errore - commenta Minatta - che si aggiunge a quelli di via Mazzini. Quell'allargamento è insufficiente eppure c'era uno studio di diversi anni fa giacente in municipio per l'allargamento di tutta la strada».